

LA FEDE

Insegnante past. Catia Bonafè



PENIEL

Scuola di Formazione Biblica

COME VIENE LA FEDE

La fede dunque viene dall'udire, e l'udire viene dalla parola di Dio.

- Romani 10:17

Ora senza fede è impossibile piacergli, perché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che egli è il remuneratore di quelli che lo cercano.

- Ebrei 11:6

L'inizio di Ebrei 11:16 dice: «Ora Senza fede è impossibile piacergli».

Se Dio pretendesse che avessimo fede e fosse impossibile averla, allora avremmo il diritto di sfidare la Sua giustizia. Egli però ha posto nelle nostre mani i mezzi per produrre la fede, quindi la responsabilità di avere o non avere fede ricade su di noi.

La fede viene dall'udire

Dio ci ha detto che senza fede è impossibile piacergli, ma ci ha anche detto come ottenere fede. Se non abbiamo fede non dobbiamo incolpare Dio, dobbiamo incolpare noi stessi.

Questo vale anche per quanto riguarda la fede per la salvezza. La fede per la salvezza viene dall'udire, e l'udire viene dalla Parola di Dio (Romani 10:17). In Efesini 2:8 Paolo ha detto: "Voi infatti siete stati salvati per grazia, MEDIANTE LA FEDE, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio". Sappiamo che la fede viene dall'udire e l'udire viene dalla Parola di Dio, ma come facciamo ad ottenere la fede per essere salvati? Ce lo dice Romani capitolo 10.

ROMANI 10:8-10.13-14

8 Ma che dice essa? «La parola è presso di te, nella tua bocca e nel tuo cuore». Questa è LA PAROLA DELLA FEDE, CHE NOI PREDICHIAMO;

9 poiché se confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato.

10 Col cuore infatti si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione, per ottenere salvezza.

13 Infatti: «Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato».

14 Come dunque invocheranno colui nel quale non hanno creduto?

E COME CREDERANNO IN COLUI DEL QUALE NON HANNO UDITO PARLARE?

E come udranno, se non c'è chi predichi?

Le persone giungono alla salvezza quando odono la Parola di Dio perché la scrittura dice: ... *la fede viene dall'udire e l'udire viene dalla Parola di Dio* (Romani 10:17).

Ad esempio in Atti 10 e 11 leggiamo di Cornelio il quale, sebbene fosse un uomo devoto, non era ancora salvato. Egli non aveva ancora udito il vangelo, perciò non ha ricevuto la

salvezza fino a quando non ha udito Pietro predicare.
Troppe persone cercano di credere senza udire; non si può credere senza udire.
Come viene la fede per la guarigione? Nello stesso modo: udendo la Parola di Dio sulla guarigione.
In Atti 14 viene riportata la storia dell'uomo paralizzato ai piedi che ha ricevuto guarigione grazie a ciò che ha udito.

ATTI 14:7-10

7 E là continuarono ad EVANGELIZZARE.

8 Ora a Listra c'era un uomo paralizzato ai piedi, che stava sempre seduto e non aveva mai camminato, essendo storpio sin dal grembo di sua madre.

9 Costui UDÌ parlare Paolo che, fissati gli occhi su di lui, e vedendo che egli aveva fede per essere guarito,

10 disse ad alta voce: «Alzati in piedi». Ed egli saltò su e si mise a camminare.

Un lettore occasionale della Parola di Dio potrebbe dire a questo punto: "Non è meraviglioso il modo in cui Paolo ha guarito quell'uomo?" Ma Paolo non ha guarito quell'uomo. L'uomo non è stato guarito perché Paolo era un apostolo, e non è stato guarito per la fede di Paolo. L'uomo stesso aveva fede per essere guarito.

È importante notare cosa ha dovuto verificarsi prima che l'uomo paralizzato fosse guarito: *"E là continuarono ad EVANGELIZZARE (a predicare il vangelo]" (Atti 14:7).*

Perciò Paolo ha fatto 3 cose:

1. Ha predicato il vangelo all'uomo
2. Ha percepito che l'uomo aveva fede per essere guarito
3. Ha detto all'uomo di alzarsi in piedi e camminare.

Anche l'uomo ha fatto 3 cose:

1. Ha udito Paolo predicare il vangelo
2. Ha avuto fede per essere guarito
3. Si è alzato ed ha camminato.^[1]_[SEP]

L'uomo non è stato guarito per mezzo di un potere speciale che Paolo aveva.^[1]_[SEP]

L'uomo stesso ha avuto fede per essere guarito.

Dove e in che modo ha ottenuto fede per essere guarito? L'ha ottenuta da ciò che aveva *udito*.

Atti 14:9 dice: *"Costui udi PARLARE Paolo...."* Di che cosa parlava Paolo? Il verso 7 dice: *"E là continuarono (Paolo e Barnaba) ad EVANGELIZZARE"*

Se Paolo quindi predicava quello che noi chiamiamo il vangelo della salvezza, come ha fatto l'uomo paralizzato ad ottenere fede per essere guarito? Quell'uomo ha ottenuto fede per essere guarito perché Paolo predicava quello che la Bibbia chiama il vangelo, il quale include anche la guarigione.

La guarigione fa parte del Vangelo

Paolo predicava il vangelo della salvezza che include anche la guarigione.

La Bibbia lo chiama semplicemente il vangelo.

ROMANI 1:16

16 Infatti non mi vergogno del VANGELO; perché esso è potenza di Dio per la SALVEZZA di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco

La nota a piè pagina nella versione biblica Scofield dice: "Le parole ebraiche e greche tradotte con salvezza implicano l'idea di *liberazione, sicurezza, conservazione, guarigione, e buona salute*."

Sappiamo inoltre che la guarigione faceva parte del vangelo che veniva predicato perché altre scritture lo indicano.

ATTI 8:5-8

5 Filippo, disceso nella città di Samaria, vi **PREDICÒ IL CRISTO** [il vangelo]. **6** E le folle unanimi prestavano attenzione alle cose dette da Filippo, ascoltandolo e osservando **I MIRACOLI** che faceva.

7 Infatti gli spiriti immondi uscivano da molti indemoniati, mandando alte grida; e molti paralitici e zoppi erano **GUARITI**.

8 E vi fu grande gioia in quella città.

Quelle guarigioni, quei miracoli e quelle liberazioni costituivano il risultato della predicazione di Cristo.

Marco 5:25 ci racconta di una certa donna che aveva un flusso di sangue da 12 anni.

La Parola ci dice che aveva speso tutto quello che aveva rivolgendosi a molti medici, ma non c'era stato nessun miglioramento. Poi aveva sentito parlare di Gesù.

MARCO 5:27-28,34

27 **AVENDO UDITO PARLARE DI GESÙ**, venne dietro tra la folla e gli toccò la veste, perché diceva:

28 «Se riesco a toccare almeno le sue vesti, sarò salva».

34 Ma Gesù le disse: «Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Quando è che questa donna ottenne la fede per essere guarita? Ottenne la fede "... *avendo udito parlare di Gesù ...*" (Marco 5:27).

Nel vangelo di Gesù Cristo viene soddisfatto ogni bisogno: salvezza, liberazione, sicurezza, guarigione, conservazione e buona salute. Qualunque sia il vostro bisogno, la fede per ricevere la vostra risposta viene dall'udire la Parola di Dio.

Più decidete di nutrirvi della Parola continuamente e più vedrete la vostra fede crescere al punto da poter ricevere le meravigliose promesse che Dio ha messo a disposizione dei Suoi figli.

CHE COS'E' LA FEDE

Parte 1

"Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono"

- Ebrei 11:1

La traduzione *Moffatt* di Ebrei 11:1 dice: *"Ora fede significa che siamo sicuri di ciò che speriamo e siamo convinti di ciò che non vediamo"*. Un'altra traduzione moderna dice: *"Fede è dare sostanza alle cose che si sperano"*

La differenza tra fede e speranza

Ciò che Dio ci sta semplicemente dicendo è che la fede afferra il regno invisibile della speranza e lo porta nel regno della realtà.

Troppe volte invece quando si tratta di ricevere lo Spirito Santo o la guarigione o una qualsiasi altra risposta da Dio, le persone non fanno altro che sperare di ricevere.

La fede è al tempo presente

Non è sperando che si ottengono risultati, ma credendo. La Bibbia dice: *"Or la fede è..."*

(Ebrei 11:1). Se non è *adesso*, non è fede.

Alcuni ad esempio dicono: *"Bè credo che un giorno riceverò lo Spirito Santo"*. Questa non è fede, è speranza perché la speranza è sempre al tempo futuro, o mira al futuro, ma la fede è *adesso*.

La fede dice: *"Lo ricevo adesso; credo di avere la risposta alla mia preghiera adesso, quando prego"* (Marco 11:24).

Dobbiamo tenere presente questa cosa quando si tratta di ricevere da

Dio.

Gli stessi principi sono validi per quanto riguarda ricevere lo Spirito Santo, la guarigione, i soldi o qualsiasi altra richiesta fatta a Dio in accordo alla sua Parola.

Fede e speranza nella preghiera di accordo

Una volta, in chiusura di un servizio, una donna mi chiese di fare una preghiera di accordo assieme a lei. Le chiesi su cosa voleva che fossi d'accordo e lei mi rispose che si trattava di una necessità di tipo finanziario.

Le chiesi di quanto aveva bisogno e lei mi spiegò che nonostante suo marito avesse un impiego redditizio era sorta un'emergenza per cui avevano bisogno di 100 dollari in più.

Ci accordammo per quel 100 dollari e pregammo. Basal la preghiera su Matteo 18:19 e alla fine conclusi dicendo: *"Noi siamo d'accordo per i 100 dollari di cui questa donna ha bisogno questo mese. Grazie Padre siamo d'accordo che è fatta. Grazie, amen"*.

Chiesi alla donna: *"Allora è fatta?"*

Subito lei cominciò a piangere e disse: *"Lo spero proprio, lo spero"*.

Allora io risposi: *"Bè non lo è!"* Non ci siamo accordati. Tu spera e io credo: non c'è alcun accordo qui.

Questo è il motivo per cui alcune delle nostre preghiere non funzionano per noi. Di certo non è colpa di Dio se le nostre preghiere non funzionano perché Dio non sbaglia mai; non è neppure colpa di Gesù, perché Gesù non sbaglia mai.

Dio non cambia, e la preghiera non cambia Dio. Egli è esattamente lo stesso prima che preghiate, mentre pregate e dopo che avete pregato. La preghiera cambia le circostanze, non Dio. Egli è sempre lo stesso, cioè è sempre fedele alla Sua Parola (Ebrei 10:23; 13:8; Romani

4:20).

La dottoressa Lilian B. Yeomans diceva: *"Se prego per una cosa una volta e non la ricevo, io stessa comincio a cambiare. Comincio a cambiare perché se quella preghiera non viene esaudita vuol dire che ci dev'essere un cambiamento da parte mia prima che arrivi la risposta"*.

So che non ci può essere alcun cambiamento da parte di Dio, perché Egli non cambia mai. Per cui se dev'esserci un cambiamento, questo deve avvenire da parte mia".

Ora però non fraintendetemi: se si tiene la speranza al posto giusto, è la più benedetta e meravigliosa realtà, però così come non si può sostituire l'amore con la speranza, allo stesso modo non si può sostituire la speranza con la fede.

La speranza è al tempo futuro

Grazie a Dio abbiamo una Benedetta Speranza nel Signore. La Benedetta Speranza della Chiesa è il ritorno del Signore Gesù Cristo, la resurrezione dei morti in Cristo, il rapimento dei santi viventi, la speranza del cielo e quella di vedere i nostri cari e i nostri amici.

Noi ci rallegriamo e gioiamo in questa speranza, ma tutto questo è al futuro. Gesù ritornerà sia che lo crediamo o meno. Egli ritornerà perché la Parola dice così. La resurrezione dei morti in Cristo ed il rapimento dei santi viventi avverrà sia che lo crediamo o no. Non è dunque la nostra fede che provoca o meno il verificarsi di tutte queste cose di cui la Bibbia ci parla.

Noi non sappiamo quando tutto ciò accadrà precisamente, ma sappiamo che accadrà.

Questa Benedetta Speranza è al tempo futuro.

Noi crediamo che Gesù ritornerà, ma questo accadrà indipendentemente dal fatto che lo crediamo o meno.

Aspettare il ritorno di Gesù è una combinazione di credere e sperare in ciò che la Parola di Dio dice.

Però se uno dice: "Io credo che un giorno riceverò la mia guarigione" ciò non significa affatto credere. Questa è speranza e non fede, e la speranza non ottiene risultati.

La fede dice: "E mio, lo possiedo ora". La speranza dice: "Un giorno sarà mio, un giorno lo riceverò". Finché continuerete a sperare anziché credere, qualunque sia il vostro desiderio non si realizzerà mai; ma se comincerete a credere e ad agire secondo la Parola di Dio la vostra fede funzionerà per voi.

La speranza aspetta molto ma non riceve niente

Amici, la speranza è brava ad aspettare, ma incapace di ricevere. Troppe volte quando si tratta di pregare la gente dice: "Io prego e spero".

Se anche voi dite così correggetevi subito! La prossima volta che lo dite correggetevi e dite:

"E' sbagliato". Perché questa non è fede.

Altri dicono: "Bè tutto ciò che possiamo fare è pregare e sperare". Se questo è tutto ciò che fate, siete già sconfitti.

Vedete, è la fede che ottiene e la fede è adesso. La speranza è brava ad aspettare, ma incapace di ricevere.

Non è la speranza che ottiene, ma la fede!

Tramite la fede potete ricevere qualunque cosa Dio vi ha promesso nella Sua Parola, sia essa la salvezza, la guarigione, il Battesimo nello Spirito Santo o qualunque sia la vostra richiesta a Dio.

CHE COS'E' LA FEDE

Parte 2

"Ora la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono"

- Ebrei 11:1

La fede dà sostanza alle cose che si sperano. In altre parole, ciò che Dio ci sta dicendo in Ebrei 11:1 è che la fede si appropria del regno invisibile della speranza e lo porta nella sfera della realtà. La fede cresce ed aumenta udendo la Parola di Dio. Infatti Romani 10:17 dice: *"La fede dunque viene dall'udire, e l'udire viene dalla Parola di Dio"*. Un'altra traduzione dice: *"La fede è il certificato di garanzia per cui le cose che avete vivamente sperato sono finalmente vostre"*.

La fede dice la stessa cosa che dice la Parola di Dio.

Essere increduli significa prendere posizione contro la Parola di Dio. La cosa triste riguardo a questo è che ci sono troppi credenti che parlano nel dubbio e nell'incredulità e si schierano contro la Parola di Dio. Poi questi stessi credenti sono quelli che si meravigliano perché la

Parola di Dio non funziona per loro!

Ma che cos'è la fede, la vera fede biblica? Uno dei modi migliori per scoprire ciò che qualcosa è, è quello di scoprire ciò che non è.

La fede non è speranza

Prima di tutto avere fede non significa sperare. Noi riceviamo da Dio per fede e non per speranza.

In nessuna parte della Bibbia Dio dice che quando preghiamo riceviamo ciò che speriamo.

Ma in Marco 11:24 la Parola di Dio dice: *"... tutte le cose che domandate pregando, CREDETE di riceverle e le otterrete"*. Inoltre Gesù ha detto: *"... e tutto ciò che chiederete in preghiera, AVENDO FEDE, lo otterrete"* (Matteo 21:22).

Per sapere esattamente se quando preghiamo stiamo chiedendo in fede o stiamo semplicemente sperando basta che osserviamo se stiamo parlando al presente o al futuro. La speranza è sempre al tempo futuro mentre la fede è sempre al tempo presente.

In particolare quando viene il momento di essere riempiti di Spirito Santo o di ricevere la guarigione per il nostro corpo o una risposta alla preghiera, se crediamo che *un giorno* riceveremo o che *prima o poi* riceveremo significa che stiamo sperando di ricevere e non credendo.

La speranza non ottiene risultati; è la fede che ottiene risultati e riceve direttamente dalle mani di Dio.

Alcune persone credono continuamente che Dio un giorno, in futuro, farà qualcosa per loro, ma la fede crede che *Dio ha già fatto qualcosa e sta facendo qualcosa adesso*.

Quando viene il momento di ricevere la guarigione, ad esempio, alcune persone dicono:

"Non capisco perché non ho ricevuto la mia guarigione eppure so che Dio ha promesso di guarirmi". Ma in realtà Dio non ha promesso di guarirci, ha detto che la guarigione è nostra e ci appartiene. Certe persone dicono: *"Però la Parola di Dio non dice forse che 'Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie'?"* Non è questa una promessa? No, questa non è una promessa, è un dato di fatto: ci parla di qualcosa che è già accaduto.

Molte volte definiamo queste scritture, ed altre simili, come promesse, ma in realtà sono delle affermazioni, dei dati di fatto. Esse ci dicono che cosa ci appartiene in Cristo Gesù, che cosa Gesù ha già provveduto per noi. Quindi queste scritture (Matteo 8:17; 1Pietro 2:24; Isaia

53:5) non ci promettono la guarigione, ma ci dicono che la guarigione ci appartiene già in Cristo Gesù

La fede rende concreto e reale ciò che è già stato compiuto in Cristo Gesù. Dire che un giorno Dio ci guarirà equivale a dire che Gesù non ha ancora fatto niente. Ma la Bibbia dice che

"per le sue lividure siamo stati guariti" (tempo passato), e la fede è la dimostrazione di ciò che Dio ha già provveduto per noi in Cristo Gesù. La fede dice: *"E mio, mi appartiene, lo possiedo*

ADESSO" prima di vedere la manifestazione della risposta.

La fede è del cuore, non della testa

E' importante capire che la fede è del cuore e non della testa.

Ci sono delle persone che concordano mentalmente che la Bibbia è vera, ma non lo credono con il cuore. John Wesley la chiamava 'adesione intellettuale'.

Quando viene il momento di ricevere lo Spirito Santo o la guarigione o qualsiasi risposta alle preghiere, i cristiani si possono chiedere: *"Che differenza c'è tra la fede del cuore e l'adesione"*

intellettuale con la Parola di Dio?"

La risposta è semplice: se stiamo concordando mentalmente con la Parola diciamo di credere a ciò che la Bibbia dice, ma non crediamo che sia vero per noi personalmente. Concludiamo dicendo: "Io credo che la Bibbia è vera, ma non ho risposto alle mie preghiere e non so il perché!"

La fede del cuore invece dice: "E' mio, mi appartiene, lo possiedo ora!"

La fede agisce secondo la Parola.

La fede è un'azione. Avere fede significa credere a ciò che Dio ha detto e metterlo in pratica.

Come mettere in atto la propria fede dichiarando ciò che si sta credendo

Un modo per agire in base alla Parola di Dio è quello di ringraziare e lodare Dio, ancora prima di vedere la manifestazione delle risposte, perché Egli ha ascoltato le nostre preghiere.

Se crediamo che la Parola di Dio è vera dobbiamo anche agire di conseguenza.

Non importa quanta fede abbiamo, se non mettiamo in atto la nostra fede non otteniamo alcun risultato.

ATTI 14:7-9

7 E là continuarono ad evangelizzare.

8 Or a Listra c'era un

uomo paralizzato ai piedi, che stava sempre seduto e non aveva mai camminato, essendo storpio sin dal grembo di sua madre.

9 Costui di parlare Paolo che, fissati gli occhi su di lui, e

vedendo che egli aveva fede per essere guarito.

Quest'uomo era lì seduto ad ascoltare Paolo. Non aveva mai camminato, ma aveva fede per essere guarito, dice la Parola.

Ogni credente ha fede per essere guarito, ma dobbiamo agire secondo la nostra fede, dobbiamo cioè renderla operante, affinché funzioni per noi.

In Marco 11:23 la Bibbia ci dice come mettere in atto la nostra fede.

MARCO 11:23

23 Perché in verità vi dico che se alcuno dirà a questo monte: "Spostati e gettati nel mare" e non dubiterà in cuor suo ma crederà che quanto dice avverrà, qualunque cosa dirà, gli sarà concesso.

La fede che è nel nostro cuore non può giungere a Dio senza che noi dichiariamo ciò che crediamo.

La fede in pratica non funziona se non c'è un'azione o un'espressione corrispondente.

È importante notare, tornando all'esempio di Atti 14:7-9, che *l'uomo* paralizzato ai piedi aveva fede per essere guarito e quello che Paolo ha percepito non era la fede di Paolo, ma ha percepito che l'uomo aveva fede. L'uomo stesso aveva fede per essere guarito ed aveva ricevuto quella fede udendo ciò che Paolo aveva predicato.

Paolo sapeva che la fede senza l'azione, ovvero senza le opere, è morta, e sapeva inoltre che doveva fare in modo che quell'uomo agisse secondo la fede che aveva. Quando Paolo gli ha detto di alzarsi in piedi (Atti 14:10), l'uomo ha aggiunto l'azione alla sua fede e quindi si è alzato in piedi ed ha camminato.

Ci sono due cose sulle quali vi dovete impegnare: *il credere e l'agire*.

Se agite senza avere fede non accadrà nulla, non funzionerà. E se credete senza agire non accadrà nulla, non funzionerà.

Mentre invece quando la fede e l'azione sono combinate assieme, allora la Parola funziona.

CHE COSA SIGNIFICA CREDERE CON IL CUORE

Col cuore infatti si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione, per ottenere salvezza.
- Romani 10:10

Il cuore dell'uomo

Notate in particolare le parole: *"Con il cuore si crede..."* È con il cuore che l'uomo crede. Quando Dio parla del cuore dell'uomo, non sta parlando dell'organo fisico che pompa sangue attraverso il nostro corpo e ci mantiene in vita, ma sta parlando dello spirito dell'uomo, che costituisce il vero nucleo dell'essere umano. Nei capitoli precedenti ho parlato dello spirito, ovvero il cuore dell'uomo, dicendo che è l'uomo vero. L'uomo infatti è uno spirito, ha un'anima e vive in un corpo. Sappiamo che l'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio (Genesi 1:26). Questo significa che appartiene alla stessa categoria di Dio. L'uomo deve appartenere alla stessa categoria di Dio, altrimenti non potrebbe adorarlo in spirito e verità. Gesù ha detto: *"Dio è Spirito..."* (Giovanni 4:24) e poi ha detto: *"... e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità"*. Sappiamo dalla lezione precedente che il nostro spirito non è la nostra mente. La nostra mente fa parte della nostra anima. L'anima è costituita dalla vostra mente, dalla vostra volontà e delle vostre emozioni. Ogni credente dovrebbe sapere che cos'è lo spirito perché quando parliamo in lingue, infatti, parliamo dal cuore, o spirito. Così, credere a Dio con il cuore significa credere con lo spirito, con l'uomo reale, con l'uomo interiore.

L'essere nascosto nel cuore

1 PIETRO 3:4

4 Ma l'essere nascosto nel CUORE con un' incorrotta purezza...

Pietro ha usato le parole "essere nascosto" perché, in realtà, lo spirito o cuore è il vero io. Il corpo non è il vostro vero io, ma è solo la casa nella quale vivete.

Il corpo dell'uomo non è il vero uomo, ma è solo la casa nella quale l'uomo vive.

Ricordate ciò che Paolo ha detto in 1 Corinzi 9:27: *"Io] disciplino il mio corpo e (io) LO [il corpo] riduco in servitù perché, dopo aver predicato agli altri, non sia io stesso riprovato"*

Se il corpo fosse il vero uomo allora Paolo avrebbe detto: "Disciplino me stesso e mi riduco in schiavitù" invece ha detto: "Io disciplino il mio corpo e lo riduco in schiavitù.."

L'uomo interiore

ROMANI 7:22

22 Infatti io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo interiore.

In Romani 7:22 lo spirito dell'uomo è chiamato "uomo interiore".

Ricordate che il vero uomo è uno spirito, ha un'anima e vive in un corpo. Con lo spirito contattiamo il regno spirituale, con l'anima contattiamo il regno delle emozioni e con il corpo contattiamo il regno fisico.

Possiamo contattare Dio solamente attraverso il nostro spirito, e allo stesso modo Dio può contattare e comunicare con noi solamente attraverso il nostro spirito.

Di certo sapete che quando ascoltate la Parola di Dio che viene predicata la udite con gli orecchi fisici, poi passa attraverso la vostra mente naturale e poi entra nel cuore, o spirito.

Questo spiega perché 1 Corinzi 2:14 dica: *"Or l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio"*. Un'altra traduzione dice: *"L'uomo naturale o la mente naturale non capisce le cose dello Spirito di Dio..."* Poi il verso prosegue dicendo: *"Perché sono follia per lui, e non le può conoscere, poiché si giudicano spiritualmente"*

La Parola di Dio è dallo Spirito di Dio e la Bibbia dice che la Parola di Dio è follia per la mente naturale. La ragione per cui la Parola di Dio è follia per la mente naturale è che non si può comprendere la Bibbia con la testa, ma si capisce solo spiritualmente.

Ecco perché possiamo leggere e rileggere certi versetti senza comprenderne il significato e poi un giorno leggere ancora gli stessi versetti ed immediatamente capire la verità di quelle scritture e dire: "Ma perché non l'ho capito prima?"

La rivelazione della Parola di Dio nel vostro cuore

Vedete, dovete ricevere la rivelazione della Parola di Dio nel vostro cuore. Per questo motivo dobbiamo dipendere dallo Spirito di Dio affinché apra e riveli a noi la Parola.

Ad esempio, non è detto che solo perché un predicatore spiega una verità contenuta nella Bibbia tutte le persone che ascoltano capiscano immediatamente.

È molto difficile, a volte, far vedere alle persone alcune verità dalla Parola di Dio perché cercano di capire con la loro mente, anziché con il loro spirito. Dobbiamo affidarci allo Spirito di Dio affinché riveli e palesi la Parola alla gente.

Credete o ricevete, e poi avete!

Quando Gesù ha detto: "... *Tutte le cose che domandate pregando...*" intendeva dire *nel momento esatto in cui pregate*: nel **momento** in cui pregate dovete credere di avere ricevuto qualsiasi cosa desideriate.

Gesù ha detto: " CREDETE di RICEVERLE e le OTTERRETE". Nel linguaggio di tutti i giorni Gesù avrebbe detto: "Devi credere di avere la tua risposta prima di vederla!"

Ci sono molte persone che prima vorrebbero ricevere la risposta e poi credere di averla ricevuta. Invece prima dovete credere, e poi la otterrete.

Molte persone dicono: "Credo che il Signore mi guarirà". Questo non è credere secondo il Nuovo Testamento.

Credere con il proprio cuore significa credere con il proprio spirito. Significa agire in fede sulla base della Parola di Dio indipendentemente da quello che si sente o si vede.

MARCO 11:24 (Amplificata)

24 Per questa ragione vi sto dicendo che qualsiasi cosa chiedete in preghiera, credete abbiate fiducia e contatevi - che vi è stata concessa.

Credete *prima di tutto* di avere ricevuto la risposta e poi l'avrete.

La Parola di Dio è cibo per la fede

Credere con il cuore significa credere con lo spirito. Come fa il nostro spirito ad avere della fede che il nostro intelletto non può ottenere? Attraverso la lettura e la meditazione della Parola di Dio.

In Matteo 4:4 Gesù ha detto: "*L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio*".

Gesù qui sta parlando di cibo spirituale. Egli usa un'immagine naturale, quella del pane, per dare l'idea di un concetto spirituale. La Parola di Dio rappresenta per lo spirito dell'uomo ciò che il pane rappresenta per il suo corpo. La Parola di Dio è cibo spirituale.

La Parola di Dio è il cibo che edifica lo spirito dell'uomo e lo rende forte.

Credere con il cuore significa credere indipendentemente dalle circostanze e dalle sensazioni, indipendentemente cioè da ciò che proviamo con i nostri sensi fisici. L'uomo interiore non fa affidamento sulla conoscenza sensibile, ma confida nella Parola di Dio.

Ci sono delle persone che se non vedono di essere guarite, se non ne hanno cioè l'*evidenza fisica*, non credono di esserlo.

Essi in effetti hanno una fede naturale ed umana, però la fede umana e la fede del cuore sono due tipi di fede diversi.

PROVERBI 3:5

5 Confida nell'Eterno con tutto il tuo CUORE e non appoggiarti sul tuo intendimento [ossia la tua mente].

Penso che effettivamente alcune persone mettano in pratica questa scrittura, però al contrario! Confidano con tutto il loro intendimento e non si appoggiano sul loro cuore.

Poi la Bibbia prosegue: "*Riconosco in tutte le tue vie, ed egli raddrizzerà i tuoi sentieri.*

NON RITENERTI SAVIO AI TUOI OCCHI, temi l'Eterno e ritirati dal male". Quello che la Bibbia ci sta dicendo è questo: "Non essere sapiente secondo la sapienza umana che ti può indurre a ripudiare o ad agire al di là della Parola di Dio".

Camminare per quanto dice la Parola di Dio e non per visione o sensazioni

Questo è importante: se vogliamo camminare per fede, *la Parola di Dio deve essere superiore a qualsiasi altra cosa*. La Parola di Dio deve essere superiore ad ogni conoscenza, nostra o di chiunque altro.

Dobbiamo anche ricordarci di questo: quando ci fidiamo di Dio con tutto il nostro cuore, la tranquillità e la pace entrano nel nostro spirito. Ebrei 4:3 dice: "*Noi infatti, che abbiamo creduto, ENTRIAMO NEL RIPOSO*".

Per esempio, quando Dio dice nella Sua Parola: "... *Ora il mio Dio supplirà ad ogni vostro*

bisogno secondo le sue ricchezze in gloria, in Cristo Gesu" (Filippesi 4:19) sappiamo nel nostro spirito che ogni nostro bisogno sarà soddisfatto e quindi non ci preoccupiamo e non abbiamo ansietà. Se ci stiamo preoccupando, se abbiamo delle ansietà, significa che non stiamo credendo. I nostri cuori acquistano coraggio quando leggiamo la Parola di Dio.

Quando meditiamo la Parola la nostra certezza e fiducia diviene più profonda.

Questa fiducia, presente nel nostro spirito, è indipendente dalla conoscenza umana e dai ragionamenti umani. Può addirittura contraddire il modo di ragionare umano; può anche contraddire l'evidenza fisica, ma credere a Dio con il nostro cuore o spirito significa appunto credere indipendentemente dal nostro corpo e dalla nostra mente.

COME RENDERE ATTIVA LA FEDE

Col cuore infatti si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione, per ottenere salvezza

- Romani 10:10

Perché in verità vi dico che se alcuno dirà a questo monte: "Spostati e gettati nel mare" e non dubiterà in cuor suo ma crederà che quanto dice avverrà qualunque cosa dira, gli sarà concesso.

- Marco 11:23

Nelle due lezioni precedenti abbiamo parlato della prima parte di Romani 10:10, in particolare di cosa significa credere con il cuore.

Ora esaminiamo la seconda parte di questo versetto e cioè "... con la bocca si fa **CONFESSIONE**, per ottenere salvezza"

Quattro Tipi Di Confessione

Nel Nuovo Testamento vengono nominati quattro tipi di confessione. Esaminiamoli da vicino perché c'è molta confusione su questo argomento.

La confessione di peccato degli ebrei

In primo luogo c'è l'insegnamento dato agli ebrei da Giovanni Battista e da Gesù sulla *confessione dei loro peccati*.

MARCO 1:4-5

4 Giovanni comparve nel deserto, battezzando e predicando un battesimo di ravvedimento, per il perdono dei peccati.

5 E tutto il paese della Giudea e quelli di Gerusalemme andavano a lui, ed erano tutti battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

MARCO 1:14-15

**14 Ora, dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù venne in Galilea predicando l'evangelo del regno di Dio
15 e dicendo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino. Ravvedetevi e credete all'evangelo.**

La confessione del peccato nel Nuovo Patto

In secondo luogo c'è la confessione del peccatore sotto il Nuovo Patto. In Giovanni 16:7-11 Gesù ha fatto un'affermazione molto importante riguardo al peccatore nel Nuovo Patto.

GIOVANNI 16:7-11

7 Tuttavia io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò.

8 E quando sarà venuto, EGLI CONVINCERÀ IL MONDO DI PECCATO, di giustizia e di giudizio.

9 Di peccato, PERCHÉ NON CREDONO IN ME;

10 di giustizia, perché io vado al Padre e non mi vedrete più;

11 di giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

Notate che Gesù ha detto: "*Di peccato, perché non credono in me*" (v. 9). Gesù ha detto che il peccatore sarà convinto dallo Spirito Santo di un solo peccato e cioè il peccato di aver rigettato Gesù "*perché non credono in me* [Gesù]" (Giovanni 16:9).

Quante volte invece abbiamo insistito affinché il peccatore confessasse tutti i peccati che aveva commesso in modo da essere salvato? Il peccatore non poteva confessare tutti i peccati che aveva commesso, non poteva neanche ricordarsi tutto quello che aveva fatto di sbagliato.

No, la principale confessione che il peccatore deve fare è quella della signoria di Gesù Cristo.

ROMANI 10:9

9 poiché se confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato.

La confessione del credente dei peccati commessi

La terza confessione del Nuovo Testamento è *la confessione dei peccati del credente quando è fuori dalla comunione con Dio* (1 Giovanni 1:9). Questa comunione interrotta, molto spesso può essere causa di malattie, perché in Giacomo è scritto: "*Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, AFFINCHÉ SIATE GUARITI...*" (Giacomo 5:16).

La confessione di fede del credente

Il quarto tipo di confessione di cui parla la Bibbia è *la confessione della nostra fede nella Parola, in Cristo e in Dio Padre*.

È importante ora che facciamo una distinzione tra la confessione dei peccati degli ebrei sotto il Vecchio Patto e la confessione dei peccati nel Nuovo Patto del peccatore che non ha mai incontrato Gesù.

MATTEO 3:5-6

**5 Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la regione adiacente il Giordano
accorrevano a lui,
6 ed erano battezzati da lui nel Giordano, CONFESSANDO I LORO PECCATI.**

Questa è l'immagine del popolo del patto di Dio che confessa i propri peccati ed è battezzato da Giovanni. Questo però non è il Battesimo Cristiano. Gesù infatti non era ancora morto e risorto. Giovanni non battezzava nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ma soltanto nel Nome del Padre. Queste persone erano ebrei che vivevano sotto la Legge e sotto il Vecchio Patto prima della morte, sepoltura e risurrezione di Gesù.

In Atti 19:18 si legge: "*E molti di coloro che avevano creduto venivano a confessare, e a dichiarare le cose che avevano fatto*". Questi erano Gentili, ovvero cristiani non ebrei.

La Bibbia non dice che cosa confessavano, ma è evidente che essi erano credenti i quali confessavano i loro peccati riguardanti la pratica di arti magiche.

Ora è importante notare qualcosa a questo riguardo. Essi non stavano confessando questi peccati per ottenere la salvezza: la Bibbia dice che erano già salvi. Però, dopo che erano stati salvati, quelle pratiche sbagliate e quei peccati erano più facili da confessare.

Troppe volte le persone hanno messo il carro davanti ai buoi. Ad esempio, hanno detto ai peccatori: "Per poter essere salvato dovrai smettere di fare questo e quello". Ma in realtà il peccatore deve accettare la signoria di Gesù Cristo e le altre cose verranno da sé.

La confessione del peccatore

Il peccatore non deve rinunciare a niente, nè smettere di fare niente per poter essere salvato.

Romani 10:9 ci dice come essere salvati: "*Poiché se CONFESSI CON LA TUA BOCCA IL SIGNORE GESÙ, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato*".

Questa è la vera confessione che il peccatore deve fare. Egli ha servito Satana ed è colpevole di un solo peccato davanti a Dio: quello di aver rigettato Gesù Cristo come suo personale Salvatore e Signore. Perciò Dio richiede che il peccatore confessi la signoria di Gesù Cristo nella sua vita. Questo è il vero pentimento. Questa è la vera fede.

Quando la persona sarà nata di nuovo, Dio comincerà a trattare con lei circa le cose che deve cambiare e le darà la forza di cambiarle.

Ora notate ancora la frase: "*Se confessi con la tua bocca il signore Gesù*" (Romani 10:9).

In altre parole ci deve essere una confessione vocale, fatta dalla persona, della signoria di Gesù.

Questo tipo di confessione non è solo per il nostro bene, ma anche per il bene di coloro che non sono salvati, e serve anche a Satana in quanto si dichiara di non essere più sotto il suo dominio.

(Efesini 1:19-21).

Voglio farvi notare che nella Nuova Nascita - nel ricevere la vita eterna - ci deve essere una confessione pubblica. La confessione pubblica significa proprio spezzare i legami con il mondo.

È un cambio di signoria e definisce la nostra posizione. La confessione della signoria di Gesù ci pone immediatamente sotto la protezione, la cura e la supervisione di Gesù.

Satana era il nostro signore ma ora abbiamo cambiato Signore.
Quando accettiamo Gesù come nostro Signore e Salvatore, Egli diviene il nostro Capo e il nostro Maestro.

Il credente confessa i suoi peccati

Il terzo tipo di confessione di cui ci parla il Nuovo Testamento è quella del credente che confessa il suo peccato quando ha interrotto la sua comunione con Dio. Nel Salmo 137 vediamo un esempio in cui la comunione è stata interrotta.
SALMO 137:1-4 (Nriv.)

1La, presso i fiumi di Babilonia, sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. **2** Ai salici delle
sponde avevamo appeso le nostre cetre. **3** Là ci chiedevano delle canzoni
quelli che ci avevano deportati, dei canti di gioia quelli che ci opprimevano, dicendo: «Cantateci canzoni
di Sion!» **4** Come potremmo cantare i canti del SIGNORE in terra straniera?

Nel Salmo 137 vediamo che Israele aveva peccato. Essi erano stati portati in cattività in Babilonia. Naturalmente si ricordavano di Sion. Le loro arpe erano appese ai salici, e quando i loro nemici hanno chiesto loro di cantare un canto, essi piangendo hanno risposto: "*Come potremmo cantare i canti del SIGNORE in terra straniera?*"

Noi cristiani perdiamo la nostra testimonianza nel momento in cui pecciamo. Il peccato spegne sempre la luce.
La fede non ha canzoni quando la comunione è interrotta.

1 GIOVANNI 1:3-10

3 quello che abbiamo visto e udito, noi ve lo annunziamo, affinché anche voi abbiate COMUNIONE con noi, e la nostra COMUNIONE è col Padre e col suo Figlio, Gesù Cristo, **4** E vi scriviamo queste cose affinché la vostra gioia sia completa. **5** Or questo è il messaggio che abbiamo udito da lui, e che vi annunziamo: Dio è luce e in mi non vie tenebra alcuna.
6 Se diciamo di avere COMUNIONE con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità;
7 ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, abbiamo COMUNIONE gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. **8** Se diciamo di essere senza peccato inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. **9** Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.
10 Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo e la sua parola non è in noi.

La parola "comunione" è nominata quattro volte in questi versetti. Questi versetti non sono stati scritti a dei peccatori, ma a dei credenti. In primo luogo sono stati scritti come avvertimento contro l'interruzione della comunione, in secondo luogo per indicare al credente come tornare in comunione con Dio. Se noi diciamo di avere comunione con Dio ma camminiamo nelle tenebre, la Bibbia dice che mentiamo e non mettiamo in pratica la Verità (1Giovanni 1:6). In altre parole, Dio ci sta dicendo che se siamo fuori dalla comunione con Lui ma diciamo di essere a posto spiritualmente, non stiamo dicendo la verità. Se diciamo di non aver peccato ma la nostra comunione con Dio è interrotta, allora la nostra fede è debole.

Poi Dio ci dice che se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità (1 Giovanni 1:9).

Nel momento stesso in cui confessiamo i nostri peccati a Dio, Egli ci perdona e noi possiamo stare alla Sua Presenza come se non avessimo mai peccato.

Quando abbiamo confessato i nostri peccati, non dobbiamo poi continuare a confessarli perché questo crea dubbio, debolezza, e senso di colpa nel nostro spirito. Nel momento stesso in cui abbiamo confessato i nostri peccati Dio ci ha perdonato e si è scordato completamente di essi, perciò anche noi dobbiamo dimenticarci di quei peccati.

ISAIA 43:25

25 Io, proprio io, sono colui che per amore di me stesso cancello le tue trasgressioni e non ricorderò più i tuoi peccati.

Dio ci ha perdonato e si è dimenticato dei nostri peccati e non è certamente Lui che ce li fa ricordare. Satana è colui che prova a farceli ricordare perché se riesce a farvi pensare a quel peccato vi mette in condizione di svantaggio. Dovete rifiutare di pensare a quel peccato. Se continuate a condannarvi anche dopo che avete chiesto perdono, la vostra fede ne sarà soffocata e tenuta schiava.

SALMO 103:1-3

1Benedici, anima mia, l'Eterno, e tutto quello che è in me benedica il suo santo nome.

2Benedici, anima mia, l'Eterno e non dimenticare alcuno dei suoi benefici.

3Egli PERDONA TUTTE LE TUE INIQUITÀ e guarisce tutte le tue infermità,

ISAIA 1:18

18 Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.

SALMO 103:12

12 Quanto è lontano il levante dal ponente, tanto ha egli allontanato da noi le nostre colpe.

COME RENDERE ATTIVA LA FEDE

Col cuore infatti si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione, per ottenere salvezza.

-Romani 10:10

Questo verso dice: "... con la bocca si fa confessione per ottenere salvezza..."

In Marco 11:23 Gesù ha detto: "... *se alcuno dirà ... e non dubiterà in cuor suo ma crederà che quanto dice avverrà, qualunque cosa dirà gli sarà concesso*".

E facile capire se una persona crede nel modo giusto a seconda di quello che dice. Se la sua confessione è sbagliata, anche quello che crede è sbagliato. Se è sbagliato quello che crede, è sbagliato anche ciò che pensa. Se quello che pensa è sbagliato significa che la sua mente non è stata rinnovata con la Parola di Dio

Tutte e tre queste cose, pensare, credere e confessare, vanno assieme. Dio ci ha dato la Sua Parola affinché correggiamo il nostro modo di pensare.

Possiamo pensare in accordo alla Parola di Dio; possiamo credere in accordo alla Parola di Dio; possiamo parlare in accordo alla Parola di Dio.

Non prendere posizione contro la Parola

Ci sono dei credenti che pensano di poter ricevere risposte da Dio indipendentemente dalla Sua Parola. Ma Dio agisce in accordo alla Sua Parola!

Ci sono dei credenti che prendono posizione contro la Parola perché, ad esempio, ne sono ignoranti. Ma qualunque sia la ragione, se prendiamo posizione contro ciò che dice la Parola, Dio non può agire in nostro favore.

Dio si muove solamente in accordo alla Sua Parola.

È del tutto stupefacente vedere l'atteggiamento che la gente ha verso la Parola. Dovremmo trattare la Parola di Dio con lo stesso rispetto con cui tratteremmo Gesù se fosse qui nel naturale. Non intendo dire che dovremmo riverire la carta e l'inchiostro, non sto parlando di riverire un libro in senso fisico, ma dovremmo riverire le parole contenute in quel libro, dovremmo riverire e rispettare quello che dice la Parola di Dio.

Dio opera attraverso i credenti per confermare la sua Parola

Il modo in cui Dio opera attraverso di noi e nelle nostre vite è per mezzo della Sua Parola che esce dalle nostre labbra. Gesù ha detto: " Andate... e insegnate" (Matteo 28:19-20).

Gesù ci ha comandato di insegnare la Sua Parola. Questo è il modo in cui Dio opera in noi e attraverso di noi per mezzo della Sua Parola.

Noi siamo i corrieri della Parola e se non portiamo la Parola alle persone non ubbidiamo a Gesù.

MARCO 16:15-18,20

15 Poi disse loro: «Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura;

16 chi ha creduto ed è stato battezzato, sarà salvato; ma chi non ha creduto, sarà condannato.

17 E questi sono i segni che accompagneranno quelli che hanno creduto: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno nuove lingue;

18 prenderanno in mano dei serpenti anche se berranno qualcosa di mortifero, non farà loro alcun male; imporranno le mani agli infermi, e questi guariranno».

20 Essi poi se ne andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la parola con i segni che l'accompagnavano..

Che cos'ha fatto Dio quando i suoi discepoli hanno predicato la Sua Parola? Ha confermato la Sua Parola, Dio non ha fatto niente finché non hanno predicato la Parola. Se date la Parola, i segni arriveranno di conseguenza. Non siete voi a dover seguire i segni, sono i segni che seguono la Parola.

Confessare è rendere testimonianza di quello che si sa

È chiaro che non si può dare testimonianza di cose che non si conoscono e ciò che conta è quello che si conosce personalmente del Signore Gesù Cristo e di chi siamo diventati in Lui.

Naturalmente per poter conoscere Gesù bisogna essere nati di nuovo. Ma solo perché siamo nati di nuovo non significa che siamo automaticamente dei cristiani di successo. Dobbiamo sapere chi siamo e che cosa ci appartiene in Cristo. Nella lezione scorsa vi ho dato alcune scritture che contengono l'espressione "in Lui" "in cui" e "in Cristo". Cercate nel Nuovo Testamento e cominciate a confessare: "Questo è chi io sono e questo è quello che possiedo in Cristo". Man mano che lo farete scoprirete che la vita per voi sarà diversa.

Ci sono state delle persone che sono venute a dirmi: "Fratello Hagin, ho letto tutte quelle scritture, però non mi sembrano reali".

Io ho risposto: "Hai confessato quello che la Parola di Dio dice di te?"

Una sorella mi ha risposto: "Bé, sì, ma quello che Dio dice di me non è vero nella mia vita"

Le ho detto: "Però Dio dice che è così"

"Sì, ma io so che non è vero" ha detto lei.

"Be" le ho risposto "allora o tu o Dio state mentendo perché secondo la Bibbia quello che Dio dice di te nella Sua parola è così, però tu dici che non è vero".

Ho detto alla donna: "Se tu fossi davanti a tua madre e la chiamassi bugiarda, ne staresti male, vero? Perciò non stupisce che tu non ti senta a posto, stai guardando Dio dritto in faccia e gli stai dicendo: "Sei un bugiardo; la Tua Parola è una bugia, non è vera". Devi cominciare a dire che quello che Dio dice di te nella Sua Parola è vero, per il semplice fatto che la Bibbia dice che è così".

Come può della gente simile essere vittoriosa? È pensare in linea con la Parola di Dio ciò che conta ed è confessare in linea con la Parola di Dio che conta.

La vostra confessione è quella che vi fa avere successo nella vita.

O per dirla in un altro modo, quello che conta è affermare, attestare e testimoniare la verità che si conosce della Parola di Dio.

Non c'è fede senza confessione

La confessione è il modo attraverso cui si esprime la fede.

La fede, come l'amore, viene dal cuore o spirito e sapete bene che non c'è amore senza parole o azioni. Allo stesso modo non c'è fede senza confessione e la fede, così come l'amore, cresce con la confessione che ne fate.

Noi abbiamo quello che diciamo, sia che parliamo in fede e sia che parliamo in incredulità.

La nostra confessione influisce potentemente sul nostro spirito.

La ragione per cui molti cristiani sono deboli, nonostante siano sinceri, è che non hanno mai dichiarato con convinzione chi sono in Cristo.

La nostra confessione giornaliera di quello che il Padre è per noi, di quello che Gesù sta facendo per noi alla destra di Dio e di quello che lo Spirito Santo sta operando in noi, ci permette di sviluppare una vita di fede solida e positiva.

Confessate i vostri diritti e privilegi in Cristo

Voglio darvi alcune scritture che non contengono le parole "in Lui", "in cui", o "in Cristo", però parlano dei diritti e privilegi che abbiamo in Cristo.

COLOSSESI 1:13

13 Poiché egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio

La parola "egli" in questo verso si riferisce a Dio. In Cristo siamo stati liberati dal potere, o autorità, delle tenebre.

1 GIOVANNI 4:4

4 Voi siete da Dio, figliuoletti, e li avete vinti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.

Una scrittura parallela a 1 Giovanni 4:4 nell'Antico Testamento è Isaia 41:10.

ISAIA 41:10

10 Non temere, perché io sono con te non smarrirti, perché io sono il tuo DIO. Io ti fortifico e anche ti aiuto e ti sostengo con la destra della mia giustizia.

Poi nel Nuovo Testamento Dio dice qualcos'altro che concorda con la scrittura appena letta.

ROMANI 8:31

31 Che diremo dunque circa queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

Prendete queste scritture come un messaggio personale di Dio per voi. Ricordate: la Bibbia è Dio che vi parla.

COME RENDERE ATTIVA LA FEDE

Col cuore infatti si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione, per ottenere salvezza.
- Romani 10:10

Abbiamo parlato del modo giusto e sbagliato di pensare, credere e confessare.

Abbiamo visto che se il nostro modo di pensare è sbagliato, è perché la nostra mente non è stata rinnovata con la Parola di Dio. Ma vedete, la Bibbia contiene i pensieri di Dio, i quali ovviamente sono diversi da quelli umani. "*Come i cieli sono più alti della terra, così le mie vie sono più alte delle vostre vie e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri*" (Isaia 55:9).

A volte si possono dire delle cose che la Bibbia dice sono vere, mentre per la nostra mente naturale non sembrano ragionevoli. Questo però avviene perché la vostra mente non è stata rinnovata con la Parola di Dio.

Il modo sbagliato di pensare, credere e confessare

Un'errata confessione è una confessione di sconfitta, di fallimento e della supremazia di Satana. Parlare continuamente di come il diavolo vi stia ostacolando, di come vi stia impedendo di avere successo, di come vi stia tenendo in schiavitù e ammalati, significa confessare la sconfitta. Una tale confessione glorifica il diavolo. Le confessioni che glorificano il diavolo sono confessioni sbagliate!

Ricordiamoci, la nostra confessione consiste nel proclamare una verità che abbiamo accettato completamente, o nel dichiarare qualcosa che sappiamo essere vera e nell'affermare qualcosa che crediamo! Le testimonianze che diamo in chiesa, ad esempio, sono le nostre confessioni e, triste a dirlo, molte di esse glorificano il diavolo anziché Dio. Quando parlate di quello che fa il diavolo e di quello che ha fatto, glorificate il diavolo. La confessione dell'abilità di Satana nell'ostacolarvi e impedirvi di avere successo, dà al diavolo dominio su di voi. Vedete, con la vostra bocca date dominio su di voi a Dio o al diavolo! Però la confessione che proviene dalla fede che è nel vostro cuore e che proclamate con le vostre labbra sconfiggerà assolutamente il diavolo in ogni combattimento.

Non confessate la paura, resistetele

Qualcuno potrebbe dire: "Ma cosa ci posso fare se ho paura?" La Bibbia dice che Dio ci ha dato uno spirito non di paura, ma di forza, di amore e di disciplina (2 Timoteo 1:7).

La paura non è qualcosa che viene da dentro di voi se siete dei cristiani. È qualcosa che viene dal fuori, viene dal nemico cercando di assalirvi.

2 TIMOTEO 1:7

7 Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, di amore e di disciplina.

Voi avete uno spirito di potenza; dite in questo momento che ce l'avete. E quando lo confesserete, quello che avrete confessato comincerà a dominarvi.

Dovete riconoscere che Dio non vi ha dato uno spirito di paura.

Dobbiamo imparare a mantenere salda la nostra posizione contro il nemico. La Bibbia ci istruisce dicendoci: "...

Resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi" (Giacomo 4:7). Questo significa che *potete resistergli*.

Quando ero ancora un ragazzo battista parlavo spesso della paura e la trattavo come uno spirito perché la Bibbia dice che Dio non ci ha dato uno spirito di paura. Perciò se ero tentato ad aver paura dicevo: "Paura io ti resisto nel Nome di Gesù Cristo. Io rifiuto di aver paura".

Non confessate il dubbio, resistetegli

La stessa cosa è valida per quanto riguarda il dubbio. Ora non vi sto dicendo di dire che non avete dubbi o paure, se li avete, ho detto solamente di non dire niente di essi e di confessare invece la Parola di Dio.

Noi non abbiamo niente a che fare con il dubbio. Molte persone pensano di essere oneste quando confessano di avere paura e dubbi. Ma se siete salvati non siete pieni di dubbi. Potete essere tentati di dubitare, ma potete mettere in fuga il diavolo resistendogli.

Per cui smettete di parlare in modo negativo confessando dubbi e paure, perché questo non è affatto quello che avete e quello che siete. Dovete iniziare a parlare di quello che avete e di quello che siete in Cristo. Siete credenti. Siete delle nuove creature. Dite questo. Credete questo.

Pensate questo.

E se siete tentati dalla paura e dal dubbio (e potete esserlo perché nessuno di noi è al di sopra delle tentazioni) potete resistere al diavolo ed egli fuggirà da voi (Giacomo 4:7).

Il dubbio è il linguaggio del diavolo. Perciò smettete di parlare il linguaggio del diavolo e parlate il linguaggio di Dio!

Non confessate la malattia, confessate la guarigione

Che cosa dice la Parola di Dio? Fatevi questa domanda su ogni questione ed ogni argomento.

Prendiamo ad esempio la guarigione, che cosa dice Dio?

La Parola di Dio dichiara che per le lividure di Gesù Cristo noi siamo stati guariti (Isaia 53:5; 1 Pietro 2:24). La Bibbia dice anche: *"Eppure egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori....(Isaia 53:4). E Matteo 8:17 dice: "Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie"*. Però molte volte, invece di confessare che Gesù ha portato le loro malattie e le loro infermità, le persone confessano che le hanno ancora. La ragione per cui la maggior parte delle volte sbagliamo, è che consideriamo la testimonianza dei nostri sensi fisici invece di considerare la testimonianza della Parola di Dio.

Non confessate i vostri peccati e le vostre debolezze, confessate il perdono di Dio

Il credente che confessa sempre i propri peccati e le proprie debolezze sta facendo crescere nella propria coscienza la debolezza, il fallimento e il peccato. Se pecciamo e confessiamo i nostri peccati, Dio è fedele e giusto da perdonarci e purificarci da ogni iniquità (1 Giovanni

1:9). Una volta che avete confessato il vostro peccato, non fate più riferimento ad esso.

Dio ha detto: *"Io, proprio io, sono colui che per amore di me stesso cancello le tue trasgressioni e non ricorderò più i tuoi peccati"*. Dio non conserva alcuna memoria del vostro peccato e quindi perché dovrete farlo voi?

Che cosa dovrete confessare allora? Se dovrete confessare qualcosa confessate quello che Dio dice del vostro errore, peccato o mancanza. Confessate che vi ha perdonato, purificato e ha dimenticato il vostro peccato. Confessate e dite: "Grazie Dio, me lo dimentico anch'io. Io sto alla Presenza di Dio come se non avessi mai fatto niente di male".

All'inizio non sentirete niente perché siete andati nella direzione sbagliata per così a lungo che vi ci vorrà un po' di tempo prima di perdere l'abitudine di confessare in modo sbagliato. Però mano a mano che vi eserciterete nella Parola, sperimenterete la vittoria!

SETTE PASSI PER IL LIVELLO DI FEDE PIU' ELEVATO

Parte 1

I passi contenuti in questo capitolo sono già stati in gran parte affrontati, ma li ho voluti riunire assieme affinché possiate controllare i progressi che state compiendo nel vostro cammino cristiano.

Ci sono sette passi per raggiungere il livello di fede più elevato, la fede che prende Dio in Parola ed ottiene risultati. In questa lezione discuteremo dei primi tre passi.

Passo Numero 1: conoscere l'integrità Parola di Dio

Il primo passo necessario per raggiungere il più alto tipo di fede è quello di conoscere l'integrità della Parola di Dio. Dobbiamo sapere che la Parola di Dio è effettivamente ciò che Essa stessa dichiara di essere. La Parola di Dio è una rivelazione di Dio per noi. Dovremmo anche renderci conto che la Bibbia è Dio che ci sta parlando adesso, oggi. La Bibbia non è solamente un Libro del passato o un Libro del futuro ma è un Libro del presente.

EBREI 4:12

12 La parola di Dio infatti è VIVENTE ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore.

La Parola di Dio è una cosa vivente, ma diventerà vivente per voi e funzionerà nella vostra vita nel momento in cui la accetterete ed agirete in base ad Essa.

A volte le persone pensano che Dio non parli loro se non quando ricevono un messaggio in lingue o una profezia, ma la Parola di Dio, la Bibbia, è Dio che parla a noi! E le lingue e l'interpretazione, oppure la profezia non devono essere messe al di sopra della Parola scritta di Dio.

La Parola di Dio prima di tutto

La Parola di Dio viene prima di tutto! Il dono delle lingue, dell'interpretazione delle lingue e della profezia sono doni vocali di ispirazione dati a noi per ispirarci in linea con la Parola scritta di Dio. E se qualcuno ha un'espressione vocale che non è in linea con la Parola, allora non è lo Spirito Santo in manifestazione, ma è solo qualcuno che parla sotto la spinta di uno spirito sbagliato.

È inutile cercare di discutere sulla Parola. Mi lascia sbalordito come molte persone cerchino di girare attorno a certe verità che sono nella Bibbia o cerchino di spiegarle in altro modo. Si dovrebbe invece accettare la Bibbia per quello che dice e camminare alla luce di questo.

Sembra poi che alcune persone vogliano che la Bibbia dica certe cose e quindi leggono queste cose anche se non sono effettivamente contenute nella Parola. Ma noi abbiamo il diritto di credere solo a ciò che dice la Parola e non a quello che pensiamo dica.

Passo Numero 2 : conoscere la realtà della nostra redenzione in Cristo

Il secondo passo per raggiungere il più alto livello di fede è conoscere la realtà della nostra redenzione in Cristo. Dovremmo capire la redenzione non tanto come una dottrina, una filosofia o un credo di qualche genere, ma dovremmo renderci conto che in Cristo siamo stati effettivamente redenti dall'autorità di Satana (Colossesi 1:13) perché nella nuova nascita siamo stati trasportati nel Regno del Figlio di Dio, il Regno di Dio. In altre parole, siamo stati posti nella famiglia di Dio.

Liberati dal regno di Satana

COLOSSESI 1:12-13 (Nriv)

12 ringraziando con gioia il Padre che vi ha messi in grado di partecipare alla sorte dei

santi nella luce.

13 Dio CI HA LIBERATI DAL POTERE DELLE TENEBRE e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio. COLOSSESI 1:14

14 in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue e il perdono dei peccati.

Il verso 13 dice: "*Ci ha liberati dal potere delle tenebre...*"

Questo verso non dice che Dio ci libererà, dice che ci ha già liberati quando siamo nati di nuovo nel Regno di Dio.

La parola greca tradotta con potere significa autorità.

Quindi noi possiamo leggere così questa scrittura: "*Dio ci ha liberati dall'autorità delle tenebre*"

La parola *tenebre* significa tutto ciò che è Satana, il regno di Satana. Ma in Cristo siamo stati liberati dal potere, o autorità, del regno di Satana.

Notate infatti che Colossesi 1:14 dice: "*In cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo [di Gesù] sangue...*" Perciò Satana non può signoreggiare sul credente, perché noi siamo stati redenti!

Liberati dalla malattia

Delle persone mi hanno detto: "Fratello Hagin, siamo d'accordo che il nostro spirito appartiene al Signore, però il nostro corpo non è ancora stato redento perciò in questa vita, nella sfera fisica, dovremo continuare ad avere malattie e malesseri. Verrà il tempo in cui non dovremo più soffrire a causa di malattie e malesseri, ma questo tempo non è ancora venuto".

Però io non leggo questa cosa nella Bibbia!

1 CORINZI 6:19-20

19 Non sapete che il vostro corpo è IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi?

20 Infatti siete stati comprati a caro prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio.

Notate cosa dice: "... *glorificate dunque Dio nel vostro corpo*" (1 Corinzi 6:20). Questo significa che voi dovete glorificare Dio nel vostro corpo. Dio riceve gloria quando il diavolo vi domina fisicamente con malattie e malesseri? Può Dio ricevere gloria da un corpo, che è il tempio dello Spirito Santo, deforme o afflitto dal nemico con malattie e malesseri? No di certo!

Torniamo a Colossesi 1:12 che dice: "*Rendendo grazie a Dio e Padre, che ci ha fatti degni di partecipare alla sorte dei santi nella luce*".

La guarigione fa parte della nostra eredità quali figli di Dio poiché camminiamo nella luce.

La guarigione ci viene rivelata nella Parola di Dio.

La Bibbia ci dice che abbiamo dominio e autorità sul diavolo attraverso il sangue di Gesù, e questo include anche le malattie e i malesseri (Giovanni 10:10; Matteo 8:17; 1 Pietro 2:24).

Adesso siamo liberi dall'autorità e dal potere delle tenebre. *Adesso* siamo stati trasportati nel regno dell'amato Figlio di Dio. *Adesso* abbiamo la liberazione e la redenzione dalla mano di Satana. *Adesso* possiamo vincere il nemico per mezzo del sangue dell'Agnello e per mezzo della parola della nostra testimonianza, la nostra confessione (Apocalisse 12:11).

Adesso possiamo glorificare Dio nei nostri corpi e nei nostri spiriti che sono di Dio adesso.

Passo Numero 3:

conoscere la realtà della nuova creazione

Il terzo passo necessario per raggiungere il livello di fede più elevato è conoscere la realtà della nuova creazione e l'aspetto legale della redenzione.

Dovreste sapere e capire che nel momento in cui avete accettato Gesù Cristo come vostro

Salvatore e lo avete confessato come vostro Signore, siete stati ricreati. Qui è quando l'atto legale della redenzione, che è stato compiuto nella morte, sepoltura e resurrezione di Gesù, è diventato una realtà nella vostra vita. Con la nuova nascita nel vostro spirito avete la vera e propria vita e natura di Dio.

La Nuova Nascita non è soltanto un'esperienza, non è una religione e non è frequentare una chiesa; è la vera e propria rinascita del nostro spirito. Noi sappiamo che, attraverso Gesù Cristo, siamo passati dal dominio di Satana (morte spirituale) al regno della vita.

Nella nuova nascita Dio diventa letteralmente nostro Padre e noi Suoi figli. Noi possiamo avere comunione con il Padre con la stessa libertà con cui ce l'aveva Gesù durante il suo cammino terreno, perché Dio ci ama tanto quanto ha amato Gesù (Giovanni 17:23).

Qualcuno potrebbe dire: "Non posso credere che Dio mi ami tanto quanto ha amato Gesù".

Bè, grazie a Dio, io ci credo!

COLOSSESI 1:18

18 Egli stesso è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli è il principio, IL PRIMOGENITO DAI MORTI, affinché abbia il primato in ogni cosa.

Vedete, anche voi siete nati di nuovo e siete stati redenti dalla morte spirituale, però Gesù è il primogenito dai morti (Apocalisse 1:18). Noi siamo generati da Dio, però Gesù è stato il PRIMO ad essere generato da Dio (Ebrei 1:6; Apocalisse 1:5).

Non dobbiamo vantarci in noi stessi quando parliamo della nostra eredità in Cristo, ma dobbiamo magnificare Dio e quello che ha fatto per noi attraverso il Signore Gesù Cristo.

Non pronunciate un giudizio sulla la creazione di Dio

Non siamo stati noi a fare di noi stessi quello che siamo e chi siamo, l'ha fatto Dio, e vi avverto: farete meglio a stare attenti a non pronunciare un giudizio sulla creazione di Dio

Le persone pensano di essere umili quando dicono: "Sono così indegno". Ma Dio non ha fatto nessuna nuova creazione indegna.

Se dite di essere indegni non state guardando le cose nel modo di Dio e non state vivendo in accordo alle Epistole che sono state scritte a voi quali membri del Corpo di Cristo. Noi non siamo indegni, perché siamo in Cristo!

Dicendo di essere indegne le persone pensano di essere umili, mentre invece sono nell'ignoranza e danno spazio al diavolo permettendogli di dominarle.

EFESINI 2:10

10 Noi infatti SIAMO OPERA SUA, creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo.

Questo verso dice che noi siamo opera di Dio. Perciò quando vi sminuite, vi state in realtà lamentando di quello che Dio ha fatto per voi nella nuova nascita; state sminuendo la sua opera nella vostra vita; state parlando in contrasto con la Parola di Dio.

Quello che sconfigge la gente è guardare a sé stessa e agli altri dal punto di vista naturale.

Voi ed io non abbiamo alcun diritto di fare questo. Dobbiamo guardare alle cose secondo l'ottica di Dio, e nella Sua Parola Egli ci dice come ci vede.

SETTE PASSI PER IL LIVELLO DI FEDE PIU' ELEVATO

PARTE 2

In questa lezione continueremo a parlare del terzo passo per raggiungere il più alto tipo di fede e parleremo successivamente del quarto passo.

2 CORINZI 6:14-17

14 Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diverso, PERCHÉ QUALE RELAZIONE C'È TRA LA GIUSTIZIA E L'INIQUITÀ? E quale comunione c'è tra la luce e le tenebre?

15 E quale armonia c'è fra Cristo e Belial? O che parte ha IL FEDELE con l'infedele? 16 E quale accordo c'è tra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché voi siete il tempio del Dio vivente, come Dio disse: «Io abiterò in mezzo a loro, e camminerò fra loro; e sarò il loro

Dio, ed essi saranno il mio popolo».

17 ... uscite di mezzo a loro e SEPARATEVENE...

Separazione dal mondo, non segregazione

Molti leggono questo passaggio della scrittura e pensano che si stia parlando di quello che loro chiamano separazione dal mondo. È vero che questo passaggio sta parlando di separazione dal mondo, ma non parla affatto di segregazione dal mondo. Tuttavia alcuni leggono questo verso ed iniziano a praticare la segregazione dal mondo, pensando che questo sia ciò che la Bibbia dice (c'è una vasta differenza tra la separazione e la segregazione)!

Questi leggono 2 Corinzi 6:14-17 e cominciano a pensare che non possono più avere niente a che fare con il mondo o con qualcuno del mondo.

Ma Gesù non ha detto questo. Egli ha detto: "*Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo...*" (Matteo 5:13-14). I credenti sono *nel mondo*, ma Gesù ha detto che non sono del mondo (Giovanni 17:16). I credenti non devono segregarsi dal mondo, altrimenti come possono essere il sale e la luce del mondo? D'altra parte i credenti devono separarsi dal mondo e non seguire i suoi modelli (2 Corinzi 17:16). Devono essere come Gesù, altrimenti non potranno essere il sale e la luce del mondo. Segregarsi, come fanno alcuni, non è scritturale.

I credenti sono chiamati giustizia e luce

È importante sottolineare qualcos'altro che Dio dice in seconda Corinzi capitolo 6.

Primo, Egli parla di credenti e di non credenti. Poi Egli dice: "Perché quale relazione c'è fra la *GIUSTIZIA* e *L'INIQUITÀ*'.

.. " (2 Corinzi 6:14). Quindi il credente è chiamato giustizia, e il non credente è chiamato *iniquità*.

Questa è la ragione per cui molti credenti non gustano le promesse e le benedizioni di Dio e non stanno regnando nella vita per mezzo di Gesù Cristo. Invece di credere a ciò che la Bibbia dice, molte volte i credenti prendono posizione contro la Bibbia dichiarando di essere ingiusti e indegni.

Continuiamo a leggere la seconda Lettera ai Corinzi:

2 CORINZI 6:14-17

14 Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diverso, PERCHÉ QUALE RELAZIONE C'È TRA LA GIUSTIZIA E L'INIQUITÀ? E quale comunione c'è tra la luce e le tenebre?

In questo verso della scrittura il credente è chiamato addirittura *luce*. Notate che i cristiani sono chiamati *fedeli* e i peccatori *infedeli* (2 Corinzi 6:14). I credenti sono chiamati giustizia e i non credenti *iniquità* (v. 14). I credenti sono chiamati *luce* e i non credenti *tenebre* (v.14).

Come cristiano io sono un credente, perché sono in Cristo. La Bibbia dice che io sono giusto e che sono luce e se anche voi siete dei credenti, siete giusti e siete anche luce! Non è che siamo giusti grazie ai nostri meriti, no di certo! Ma siamo giusti in Cristo "*Poiché Egli ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui*" (2 Corinzi 5:21).

Passo Numero 4: conoscere la realtà della nostra giustizia in Cristo

Il quarto passo necessario per raggiungere il più alto tipo di fede è conoscere la realtà della nostra giustizia in Cristo.
ROMANI 3:23-26

23 poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, 24 ma sono gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù.

25 Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio, 26 per manifestare la sua giustizia nel tempo presente, affinché egli sia GIUSTO e GIUSTIFICATORE di colui che ha la fede di Gesù.

La stessa radice della parola greca che qui in Romani ai versetti 25 e 26 viene tradotta con "giustizia" viene anche tradotta, nello stesso verso, con "giusto" e "giustificatore".

Queste due parole sono intercambiabili.

Che cosa ci dice il versetto di Romani 3:26? Che Dio ha dichiarato la sua giustizia verso di noi per mezzo di Gesù Cristo, che Dio stesso è giusto ed è diventato la nostra giustizia. Dio è il giustificatore di tutti coloro che hanno creduto in Gesù (2 Corinzi 5:21). Questa non è una teoria ma un fatto biblico.

La giustizia di Dio è un dono

Molte persone pensano che la giustizia sia una condizione da raggiungere attraverso un modo di vivere corretto, ma non è affatto così.

ROMANI 5:17

17 Infatti, se per la trasgressione di quell'uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, molto di più coloro che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell'uno, che è Gesù Cristo.

Ovviamente i credenti devono vivere in modo corretto, ma in realtà 'giustizia significa rettitudine e la giustizia è un dono e si riceve al momento della nuova nascita.

Altre scritture nella Bibbia parlano dei "frutti della nostra giustizia" ma si riferiscono al frutto quale prodotto del nostro giusto comportamento nei riguardi di Dio. (Filippesi 1:11; 2 Corinzi 9:10).

Però se la parola greca tradotta con "giustizia" in Romani 5:17 fosse un frutto dello spirito, il versetto avrebbe detto così: "...e del FRUTTO della Giustizia". In altre parole avreste dovuto crescere o maturare fino a raggiungere quella giustizia. Ma Romani 5:17 dice che noi abbiamo ricevuto il "il dono della giustizia".

Ogni figlio di Dio ha la stessa giustizia e la stessa posizione davanti a Dio in quanto siamo tutti in Cristo ed Egli è la nostra giustizia.

Perciò grazie a Dio Romani 3:26 dice: "Per manifestare la sua giustizia nel tempo presente, affinché egli sia giusto e GIUSTIFICATORE [giustizia] DI COLUI che ha la fede di Gesù".

Dio è la nostra giustizia

Dio stesso è diventato la nostra giustizia quando ci ha impartito la sua natura, la vita eterna, nel momento in cui siamo nati di nuovo.

Gesù è diventato la nostra giustizia nel momento in cui Lo abbiamo accolto come nostro Salvatore e Lo abbiamo confessato come nostro Signore.

17 CORINZI 5:17-21

17 e dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove.

viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione.

Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione.

facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio.

peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui.

18E tutto questo

19Infatti Dio era in

20Noi dunque

21Colui che non ha conosciuto

È importante sapere che Dio non ha fatto nessuna creatura ingiusta o indegna. Questo sarebbe un insulto per Lui. No, Gesù che non ha conosciuto peccato è diventato peccato per noi, affinché noi potessimo diventare la giustizia di Dio in Lui (2 Corinzi 5:21). Ritorniamo ora a

Seconda Corinzi 6:14.

2CORINZI 6:14

14 Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; infatti che rapporto c'è tra la GIUSTIZIA e L'INIOUITÀ? O quale comunione tra la LUCE e le TENEBRE?

Vedete, noi siamo giusti! Ripetetelo ad alta voce: "Io sono la giustizia di Dio in Cristo" ***Il sangue di Gesù ci purifica dal peccato***

Sotto il Nuovo Patto, dice la Parola, abbiamo un patto migliore fondato su migliori promesse (Ebrei 8:6). Il sangue di Gesù Cristo non copre i nostri peccati; ci purifica da tutti i peccati.

L'ultima parte di Apocalisse 1:5 dice: "...A Lui che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel suo sangue." Siamo nati di nuovo e agli occhi di Dio tutti i nostri peccati ci sono stati rimessi. La nostra vita passata non esiste più. Siamo diventati delle nuove creature in Cristo Gesù e sappiamo che Dio non ha fatto delle nuove creature ingiuste.

Abbiamo la nostra fede personale e sappiamo che quando preghiamo Dio ci ascolta. La nostra preghiera funziona; noi abbiamo una posizione davanti al trono di Dio, ed è buona tanto quella di Gesù stesso, perché Gesù è la nostra giustizia.

2CORINZI 5:21

21 Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo GIUSTIZIA DI DIO IN LUI.^[1]_{SEP}

Grazie a Dio per questa grande rivelazione.

Grazie a Dio perché siamo quello che Dio dice, abbiamo quello che Dio dice e possiamo fare quello che Dio dice.

Questo vuol dire che possiamo stare alla presenza di Dio senza alcun senso di colpa, senza condanna o senso d'inferiorità.

Dal momento che sappiamo chi siamo in Cristo, non è un problema se ci sentiamo o non ci sentiamo giusti. Non è neanche un problema di fede; è il fatto di conoscere quali sono i nostri diritti e privilegi in Cristo, di sapere che siamo la giustizia di Dio in Cristo e che possiamo presentarci con sicurezza davanti al nostro Padre Celeste senza alcun senso di colpa o di condanna.

Dal canto nostro presentarci davanti a Dio non richiede più fede di quanta ne richieda a Gesù per andare alla Presenza del Padre.

Anche noi siamo giusti perché siamo in Lui!

LA CONFESSIONE PROCURA IL POSSESSO

"Perché in verità vi dico che se alcuno dirà a questo monte: "Spostati e gettati nel mare" e non dubiterà in cuor suo ma crederà che quanto dice avverrà qualunque cosa dirà, gli sarà concesso. Perciò vi dico: Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete

- Marco 11:23-24

Nutrite ed esercitate la vostra fede

Molti si meravigliano perché non crescono in fede. Molte volte la gente non sviluppa la propria fede perché non si nutre della Parola di Dio. La fede cresce nutrendola ed esercitandola.

Nutriamo la nostra fede attraverso la lettura e la meditazione della Parola di Dio e attraverso l'ascolto della Parola di Dio predicata.

Noi esercitiamo la fede mettendo in pratica la Parola e non essendo solo uditori. Giacomo ha detto: "E siate facitori della Parola e non uditori soltanto, ingannando voi stessi" (Giacomo 1:22). Essere facitori della Parola significa agire secondo la Parola.

Leggendo e meditando la Parola nutriamo la nostra fede, ma la fede deve anche essere parte del nostro modo di parlare quotidiano. In altre parole, la Parola sulla quale ci nutriamo dev'essere esercitata ogni giorno. Questa parola dev'essere parte della nostra condotta e delle nostre azioni giornaliere.

Man mano che la fede cresce, il dominio di Satana su di noi diminuisce. Le circostanze cominciano ad essere meno temibili e la paura viene distrutta. Non c'è bisogno che la paura ci domini nella vita perché siamo stati redenti dalla paura. La paura è una cosa del passato.

Noi abbiamo perché crediamo

Credere e confessare significa possedere. La Bibbia infatti dice: "Chi crede ha .." (Giovanni 3:36). Una persona ha la risposta alla sua preghiera perché crede e confessa che la Parola di Dio è così.

La fede cresce in un'atmosfera di confessione della Parola di Dio. Non stiamo parlando della confessione dei peccati. Certamente se abbiamo peccato confessiamo il nostro peccato e Dio ci perdona. Ma stiamo parlando della confessione di chi siamo in Cristo e di cosa abbiamo in Cristo.

È la confessione delle nostre labbra che fa crescere la fede nel nostro cuore e sposta le montagne e gli ostacoli che sembrano frapporsi tra noi e la vittoria.

Credere e dire

MARCO 11:23

23 Perché in verità vi dico che se alcuno DIRÀ a questo monte: "Spostati e gettati nel mare" e non dubiterà in cuor suo ma CREDERÀ che quanto DICE avverrà qualunque cosa DIRA, gli sarà concesso.

In questo verso Gesù nomina la parola "credere" una sola volta, mentre la parola "dire" è ripetuta per ben tre volte. I cristiani falliscono principalmente nella parte del dire e non in quella parte del credere.

Vedete, non basta solo credere nella Parola. No, dobbiamo anche dire la Parola affinché funzioni per noi.

ROMANI 10:8

8 Ma che dice essa? «La parola è presso di te, nella tua bocca e nel tuo cuore». Questa è la parola della fede, che noi predichiamo.

Questo verso dice: "... La parola è presso di te, nella tua bocca..." Questa parola della fede non deve solamente essere creduta nel nostro cuore, ma deve anche essere confessata con la nostra bocca.

Molto spesso, anche se siamo dei credenti, questa parola di fede, il Vangelo, non è nelle nostre bocche. Quello che confesso è quello che possiedo!

Credete alla Parola di Dio, la confessate, e poi la possedete

Se prima volete aspettare di possedere le vostre petizioni e poi confessarle, allora state sbagliando. In questo modo non riceverete mai niente da Dio. Dobbiamo credere che le promesse della Parola di Dio sono vere per noi, dobbiamo confessarle per noi stessi, e solo dopo le avremo.

Questo è vero per la salvezza così come per tutte le altre promesse di Dio.

ROMANI 10:9-10

8 Ma che dice essa? «La parola è presso di te, nella tua bocca e nel tuo cuore». Questa è la parola della fede, che noi predichiamo.

Il Cristianesimo è chiamato "La Grande Confessione". La legge di questa grande confessione è che io confesso e io ottengo le promesse della Parola di Dio prima ancora di possederle nella realtà.

Con le nostre labbra confessiamo la salvezza. La confessione delle nostre labbra per la salvezza viene prima che Dio agisca sul nostro spirito e lo rigeneri. Quando siamo nati di nuovo, abbiamo avuto la testimonianza dello Spirito di Dio nel nostro cuore di essere diventati figli di Dio, ma non abbiamo avuto prima la testimonianza e in seguito l'abbiamo confessato.

Abbiamo prima confessato la nostra salvezza e poi la nostra confessione ha creato la realtà nel nostro cuore

Lo stesso principio è valido per quanto riguarda ricevere il Battesimo nello Spirito Santo, la guarigione e tutte le altre promesse di Dio. Credere, confessare e ottenere.

Lo Spirito Santo incita, ma non forza mai

Ho sentito della gente dire delle stupidaggini su questo argomento. Ad esempio qualcuno ha detto che lo Spirito Santo fa parlare la gente in lingue. Nella Bibbia non viene mai detto che lo Spirito Santo faccia fare qualcosa a qualcuno.

Mentre invece sono i demoni che guidano la gente e cercano di far fare loro delle cose. Ma lo Spirito Santo ci guida e lo fa gentilmente. Ci incita o ci da uno stimolo gentile. In Atti 2:4 dice: "

... Secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi".

C'è una vasta differenza fra ricevere qualcosa che qualcuno vi dà ed essere forzati a prendere qualcosa contro la vostra volontà

Ringraziare Dio per la risposta

FILIPPESI 4:6-7

6 Non siate in ansietà per cosa alcuna, ma in ogni cosa le vostre richieste siano rese note a Dio mediante preghiera e supplica, con ringraziamento.

7 E la pace di Dio, che sopravanza ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Il ringraziamento viene dopo la richiesta. Ho rivolto a Dio la mia petizione, ora per fede io la possiedo perciò ringrazio il Padre per la risposta. Non mi preoccupo più, perché ho la risposta. Io ho già i soldi che mi servono, è proprio come se li avessi già in tasca; ho già la mia guarigione perché ho la Parola di Dio che mi rassicura in questo e il mio cuore è pieno della fiducia perfetta perché la Sua Parola è vera. La mia confessione della Parola di Dio risolve il problema. Se state fermi sulla Parola, la Parola starà ferma al vostro fianco.

Dobbiamo basare la nostra confessione sulla Parola di Dio e sulla Sua abilità di far sì che la Sua Parola diventi reale nella nostra vita. La nostra è una confessione spirituale, o del cuore.

La confessione è espressione di quello che crediamo

Come esseri umani, costantemente affermiamo qualcosa. Qualche volta le nostre affermazioni sono disastrose. In altre parole, l'effetto delle nostre parole sulla nostra vita ha il potere di sconfiggerci.

Per esempio, se diciamo continuamente che non possiamo fare una certa cosa perché non ne abbiamo la forza, cominceremo a sentire la nostra forza diminuire realmente.

Un'affermazione o una confessione è espressione di ciò che crediamo, sia essa buona o cattiva.

Alcune persone confessano continuamente le cose sbagliate. Non si rendono conto che confessando dubbi e fallimenti questi hanno il potere di privarli della loro abilità e della loro efficienza.

La nostra confessione è l'espressione della nostra fede. Confessare povertà e malattia chiude

Dio fuori dalla nostra vita ed apre la porta a Satana. Confessare la malattia vuol dire dare alla malattia il dominio sopra di noi. Così facendo diamo onore a Satana e derubiamo Dio della Sua gloria. Perciò, non confessiamo i nostri dubbi, confessiamo la Parola di Dio e la Parola di Dio

funzionerà per noi.

AZIONI CORRISPONDENTI ALLA FEDE

In questo capitolo studieremo la fede e le azioni corrispondenti. La fede agisce.

Quando siete fermi in fede ci sono sempre delle azioni che dovete compiere per dimostrare la vostra fede.

GIACOMO 2:14-22

15 che giova, fratelli miei, se uno dice di aver fede ma non ha opere? Può la fede salvarlo?

15 Or, se un fratello o una sorella sono nudi e mancano del cibo quotidiano, 16 e qualcuno di voi dice loro:

«Andatevi in pace, scaldatevi e saziatevi», ma non date loro le cose di cui hanno bisogno per il corpo, a che giova?

17 Così è pure della FEDE; SE NON HA LE OPERE, PER SE STESSA È MORTA.

18 Ma

qualcuno dirà: «Tu hai la fede, e io ho le opere»; mostrami la tua fede senza le tue opere e io TI MOSTRERO LA MIA FEDE CON LE MIE OPERE.

19 Tu credi che c'è un solo Dio. Fai bene; anche i demoni credono e tremano.

20 Ma vuoi renderti conto, o insensato, che LA FEDE SENZA LE OPERE È MORTA?

21 Abrahamo, nostro padre, non fu forse giustificato per mezzo delle opere quando offrì il proprio figlio Isacco sull'altare?

22 Tu vedi che

la fede operava insieme alle opere di lui, e che per mezzo delle opere la fede fu resa perfetta.

La traduzione *Weymouth dice* "A che cosa serve, fratelli miei, se un uomo professa di aver fede, ma le sue azioni non corrispondono?" (Giacomo 2:14).

Alcuni leggono questo passaggio della scrittura e pensano che stia parlando dell' avere fede per la salvezza. Ma queste scritture sono state scritte a delle persone che erano già salvate.

Giacomo infatti dice: "A che giova, FRATELLI miei..." (Giacomo. 2:14).

Giacomo stava scrivendo a dei fratelli cristiani e sottolineava il fatto che la fede senza le azioni corrispondenti non funziona, anche se siete dei credenti.

La confessione seguita da azioni sbagliate equivale ad una fede sconfitta

Uno dei più grandi errori che i cristiani commettono è quello di confessare la loro fede nella Parola di Dio e allo stesso tempo contraddire la loro confessione con azioni sbagliate.

Per esempio, possiamo confessare che Dio ci provvede le finanze, ma allo stesso tempo preoccuparci di come pagheremo le bollette. Qui non c'è azione corrispondente. Un attimo prima confessiamo che la Parola è vera e l'attimo dopo neghiamo tutto ciò che abbiamo detto con delle azioni sbagliate.

Se volete ricevere da Dio, le vostre azioni devono corrispondere a quello che credete.

Giacomo 1:22 dice: "E siate facitori della parola e non uditori soltanto, ingannando voi stessi." Ci sono molte persone che deludono se stesse. Incolpano il diavolo o qualcun altro del loro fallimento quando in realtà sono stati loro a deludere se stessi. Le azioni di chi mette in pratica la Parola coincidono con la sua confessione.

I facitori della Parola resistono alle tempeste della vita

MATTEO 7:24-27

24 Perciò, chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, io lo paragono ad un uomo avveduto, che ha edificato la sua casa sopra la roccia.

25 Cadde la pioggia, vennero le

inondazioni, soffiaron i venti e si abatterono su quella casa; essa però non crollò, perché era fondata sopra la roccia.

26 Chiunque invece ode queste parole non le mette in pratica, sarà paragonato ad un uomo stolto, che ha edificato la sua casa sulla sabbia.

27 Cadde poi la pioggia, vennero le

inondazioni, soffiaron i venti e si abatterono su quella casa; essa crollò e la sua rovina fu grande».

La maggior parte delle persone non capisce quello che Gesù sta dicendo in questo punto.

Egli sta parlando di come delle persone diverse reagiscono alle tempeste della vita. Quando arrivano le tempeste della vita molti cadono spiritualmente sotto la pressione della tempesta. Il loro problema è che non sono facitori della Parola, la Parola non è stata edificata nel loro spirito.

In Matteo 7:24-27 la stessa tempesta e lo stesso vento si sono abbattuti su entrambe le case, sia su quella costruita sulla roccia che su quella costruita sulla sabbia. Il motivo per cui la casa edificata sulla sabbia è stata distrutta è che non era stata costruita sul fondamento della Parola di Dio. Una fu distrutta e l'altra no perché il costruttore saggio era un facitore della Parola, mentre lo stolto non lo era.

Non sono le tempeste della vita a sconfiggerci perché se così fosse saremmo tutti sconfitti in quanto le tempeste della vita capitano a tutti noi. Alcuni affrontano le stesse tempeste di altri eppure non sono sconfitti. Quelli che non sono sconfitti agiscono secondo la Parola di Dio.

Quelli che sono sconfitti possono anche essere salvati, ma non accompagnano la loro fede con azioni corrispondenti, e non passano del tempo per edificare la loro fede sul solido fondamento della Parola di Dio.

“Parlatori” e facitori della Parola

Molti di quelli che professano Cristo e dichiarano di credere alla Parola di Dio dalla Genesi all'Apocalisse, non sono effettivamente dei facitori della Parola. Essi parlano della Parola ma non ne sono facitori. Coloro che parlano della Parola concordano mentalmente che la Parola di Dio è vera, ma Essa non è loro di alcun giovamento o utilità perché non stanno facendo propri i benefici e le benedizioni della Parola di Dio. La fede riceve le benedizioni promesse! La fede si appropria di quello che Dio ha già promesso nella Sua Parola. Il modo per appropriarci della Parola di Dio è agendo in base ad Essa. La Bibbia dice: "Confida nell'Eterno con tutto il tuo cuore e non appoggiarti sul tuo intendimento" (Proverbi 3:5). Il solo modo per confidare nel Signore è confidare nella Sua Parola Dio e la Sua Parola sono uno, proprio come voi e la vostra parola siete uno. Se la vostra parola non è buona, non lo siete neanche voi. Se la Parola di Dio non è buona, allora neanche Dio è buono. Ma, grazie a Dio, la Sua Parola è buona, ed Egli vigila sulla Sua Parola per mandarla ad effetto!

GEREMIA 1:12

12 L'Eterno mi disse: «Hai visto bene, perché io veglio sulla mia parola per mandarla ad effetto».

Se non accettiamo la Parola, non la crediamo e non la confessiamo, Dio non può fare niente nella nostra vita. Egli però vuole che la Sua Parola operi nella nostra vita. Dio vuole che noi abbiamo ciò che la Sua Parola ha promesso, ma se non agiamo secondo la Sua Parola, allora Egli non può fare niente nella nostra vita.

Parlare di dubbi e fallimenti produce sconfitta

Fino a quando non ci saranno azioni corrispondenti, nella vostra vita ci saranno dei continui fallimenti. Potete confessare e dire che Dio è la forza della vostra vita, perché lo dice la Bibbia e voi credete ad Essa, ma se contemporaneamente continuate a parlare delle vostre debolezze, delle vostre incapacità e della vostra poca fede, sarete sconfitti perché in questo caso non ci sono azioni corrispondenti. Parlare di dubbi, fallimenti e debolezze porta confusione nel vostro spirito. C'è solo una cosa che potete fare: tornare alla Parola di Dio. Dovete agire secondo la Parola di Dio.

Rinunciare al vizio di preoccuparsi

Lo sapevate che preoccuparsi è peccato e che la preoccupazione oltre tutto ostacola la vostra fede? Dio vuole che siamo liberi dalle preoccupazioni.

Lo sapevate che disubbidire alla Parola di Dio è peccato? Preoccuparsi è disubbidire alla Parola. La preoccupazione è un vizio ancor peggiore del fumo, Il fumo vi uccide a metà, la preoccupazione vi uccide del tutto.

Uno che fuma è vivo solo a metà, finché è in vita. Non può assaggiare niente perché in bocca ha quel terribile gusto di tabacco e il suo senso del gusto è alterato. Non può odorare niente perché egli stesso puzza, e se potesse odorare smetterebbe di usare quel fastidioso tabacco! Uno che fuma non si gode proprio la vita nella sua pienezza perché attraversa la vita quasi semi-morto. Anche i dottori lo dicono, ma dicono che anche la preoccupazione vi uccide.

1 PIETRO 5:7

7 gettando su di lui ogni vostra sollecitudine, perché egli ha cura di voi.

1 PIETRO 5:7 (Amplificata)

7 gettando su di Lui l'insieme di tutte le vostre preoccupazioni - TUTTE le vostre ansie, TUTTE le vostre apprensioni, TUTTI i vostri assilli UNA VOLTA PER TUTTE - perché

Egli si prende cura di voi amorevolmente e s'interessa a voi attentamente.

Il linguaggio dei sensi e il linguaggio della fede

Il nostro peggior nemico è la carne. La carne e i ragionamenti umani cercano di limitarci alla nostra abilità personale. Guardiamo le circostanze, i problemi, le preoccupazioni, le prove, le difficoltà, le tempeste e i venti delle avversità e diciamo che non possiamo essere vincitori. Il linguaggio del dubbio, dei sensi, della carne e del diavolo è: "Non posso. Non ne ho la capacità, l'opportunità, la forza".

Ma il linguaggio della fede dice: "Io posso ogni cosa in Cristo che mi dà la forza" (Filippesi 4:13). Paolo ha scritto questo alla Chiesa di Filippi.

Alcuni potrebbero dire: "Ma Paolo era un Apostolo". Solamente perché Paolo era un apostolo non significa che avesse più forza di noi. Il fatto di essere un apostolo non gli dava nessuna forza in più. Non necessariamente i predicatori hanno delle risorse in più a cui far ricorso rispetto agli altri. Hanno semplicemente un ministero e un'unzione per adempiere quel ministero, ma i ministri devono affrontare le stesse tempeste della vita di ogni altro membro laico. Il Salmo 23 è per noi . Dovete fare questa confessione quotidianamente:

Dio prepara davanti a me la mensa in presenza dei miei nemici.

Grazie a Dio, il Signore è la mia Abilità. Egli è la forza della mia vita di chi avrò paura?

Più Grande è colui che è in me di colui che è nel mondo.

In Cristo Gesù, Dio mi ha reso più grande di tutti i miei nemici. Dio mi ha reso in grado di calpestare la debolezza, la paura e l'incapacità. Io dichiaro che chiunque crede in Cristo non sarà svergognato (Ro. 10:11).

Io non posso essere svergognato. La forza di Dio mi appartiene e io sono più grande dei miei nemici.